

PILLOLE DI SAGGEZZA ? O SOLO BUON SENSO

Nella campagna 2015 OXAMYL, uno dei principi attivi più diffusi per il controllo dei nematodi delle colture, non è stato disponibile sul mercato a causa di problemi insorti al sito produttivo, la fabbrica del produttore USA DuPont a La Porte, vicino a Houston, Texas. Questo fatto merita alcune osservazioni generali:

- la crescente tendenza verso una concentrazione delle attività di ricerca e sviluppo degli agrochimici più usati può rappresentare una minaccia per l'agricoltura mondiale, perché si dispone di meno principi attivi e siti produttivi, a fronte di resistenze ed eventi accidentali che si possono verificare ovunque;
- diventa quindi assolutamente necessario sviluppare strategie alternative per la protezione delle colture, che si avvalgano meno su agrochimici che possono rappresentare un collo di bottiglia, al fine di non ridurre la sicurezza alimentare e le incertezze dell'approvvigionamento dei mezzi tecnici sul mercato.

MA IL RAME E' COLLEGATO ALL'ALZHEIMER?

Rame e malattia di Alzheimer: una meta-analisi di studi di siero, plasma e fluido cerebrospinale

Bucossi S, Ventriglia M, Panetta V, Salustri C, Pasqualetti P, Mariani S, Siotto M, Rossini PM, Squitti R.

Riassunto

C'è un dibattito in corso sul coinvolgimento delle disfunzioni collegate al rame (Cu) sistemico nella malattia di Alzheimer (AD), e gli studi clinici che confrontano i livelli di Cu nel siero, plasma e fluido cerebrospinale (CSF) di pazienti con AD con quelli di controlli sani hanno condotto a risultati non univoci e spesso conflittuali. Nel tentativo di valutare se il Cu possa essere considerato un potenziale marker di AD, gli Autori hanno effettuato una meta-analisi su una selezione di 26 studi pubblicati in letteratura. La meta-analisi è un metodo quantitativo che combina i risultati di rapporti indipendenti al fine di distinguere tra piccole differenze e nessun effetto, variazioni casuali, variazioni nel campione usato, o in approcci analitici differenti. Il compattamento di questi studi ha dato luogo ad un campione di 761 soggetti con AD e 664 controlli per gli studi su Cu e siero; 205 soggetti con AD e 167 controlli per Cu e plasma; e 116 soggetti con AD e 129 controlli per Cu e CSF. La meta-analisi svolta dagli Autori ha dimostrato che i pazienti con AD hanno maggiori livelli di Cu nel siero dei controlli sani. I dati del plasma non consentono conclusioni, a causa della loro elevata eterogeneità, ma la meta-analisi degli studi combinati di siero e plasma conferma maggiori livelli di Cu nei malati di AD. L'analisi dei dati di CSF, invece, non evidenzia differenze tra pazienti e controlli.